

Ekaterina Vasilyeva (nata nel 1983 a Mosca, vive e lavora a Parigi) e Hanna Zubkova (nata a Mosca, vive e lavora tra Minsk e Mosca), lavorano insieme dal 2014. Partendo dall'indagine delle forme di comunicazione, delle ambiguità linguistiche e culturali e procedendo con dei dati di fatto (architettonici, geografici, sociali e caratteristiche politiche del luogo), le artiste costruiscono progetti performativo-deduttivi.

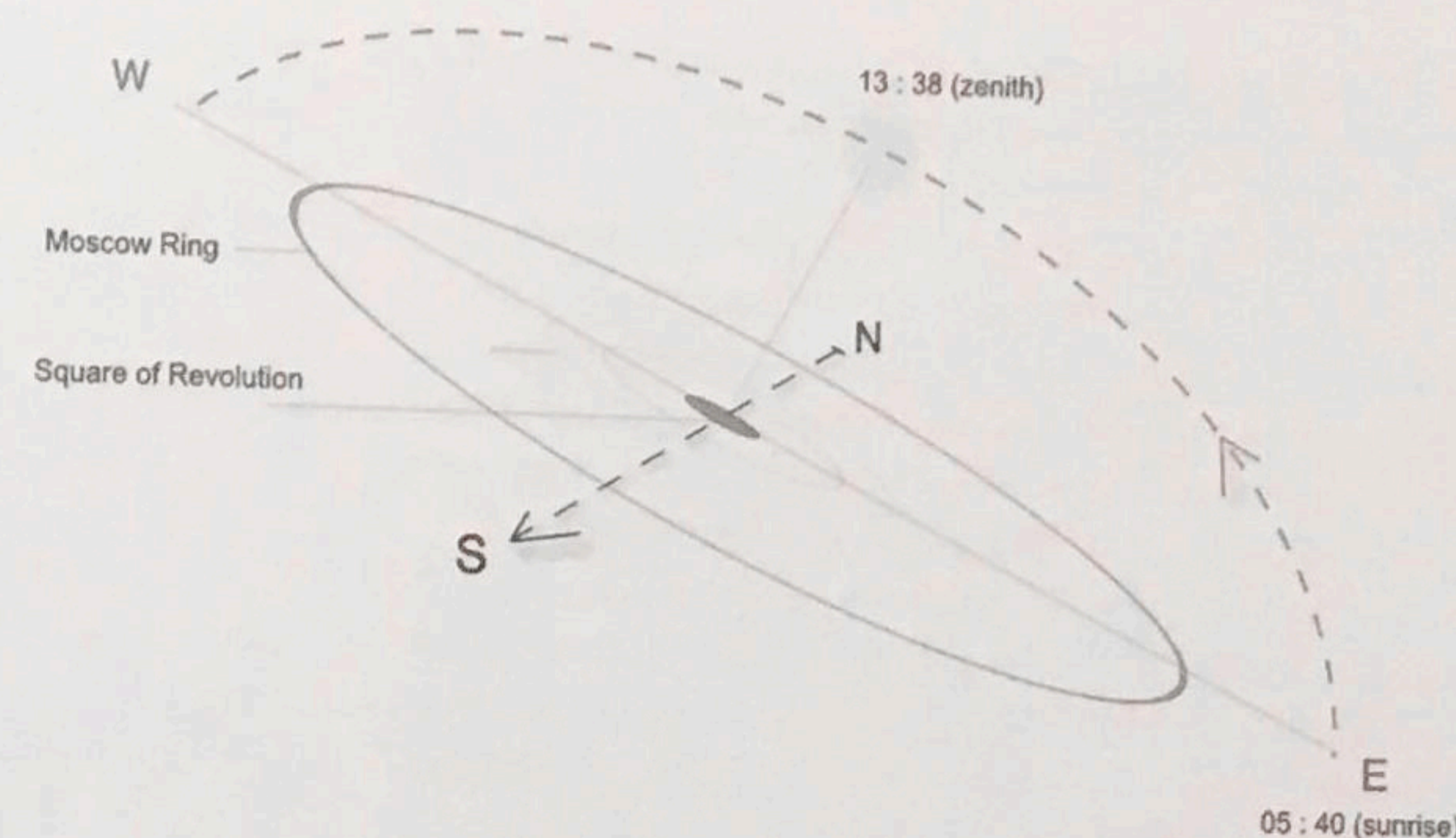
Axe de Révolution (Asse di rivoluzione, 2014) è una performance, della durata di 17 ore, di Ekaterina Vasilyeva e Hanna Zubkova, durante la quale le artiste camminano in silenzio per 45 Km, attraversando Mosca, dal punto più a Nord della città, sulla strada ad anello, fino all'estremo punto a Sud, mentre portano una sezione di metallo pesante rettangolare, lungo 6 metri e del peso di 13,5 Kg. Camminando attraverso la struttura urbana circolare di Mosca, che nella sua forma ricorda il modello eliocentrico di Copernico, le artiste disegnano una croce seguendo la traiettoria del sole. L'ambivalenza del titolo fa riferimento alla parola "rivoluzione" e allo stesso tempo, al termine latino, coniato da Copernico, che sta per il costante moto circolare, un capovolgimento drastico (di solito in senso politico).

Axe de Révolution è un esempio importante di performance astratta, che trova la sua origine all'interno di un contesto specifico e trova intensità emotiva e significato soltanto in relazione a esso. Dopo la restrizione estrema mossa dalla politica interna e il ritorno di uno stato di violenza nel 2011, l'anno 2014 per la storia contemporanea russa è diventato un punto di non ritorno e ha tracciato un assetto nuovo: la guerra in Ucraina, l'intensificarsi di guerre mediatiche e propaganda, il confronto economico con l'Europa, il graduale isolamento e la crescita della retorica di destra, sono alcuni degli aspetti. L'atto di trasportare una trave di metallo pesante per le strade della capitale russa, cita diversi aneddoti della realtà politica, storica e culturale: Lenin che trasporta una trave insieme ai lavoratori, l'1 maggio del 1920; il tran tran dovuto ai lavori di costruzione, tipico del panorama di Mosca; relazioni di potere stabilite dalla pianificazione cittadina. In questo clima di isteria che ha prevalso sullo spazio mediatico convenzionale, la performance è stata percepita da molti come un'azione di protesta politica. Ha toccato il nervo giusto, provocando la paura di un'altra rivolta contro lo stato. Un buon numero di giornalisti, compresi quelli della televisione di stato, che normalmente ignorano l'arte contemporanea, è arrivato a riprendere il corteo. Per la performance *Axe de Révolution*, il duo è stato nominato per il premio Kandinsky nel 2015. (KK)

Ekaterina Vasilyeva (born in 1983 in Moscow, lives and works in Paris) and Hanna Zubkova (born in Moscow, lives and works in Minsk and Moscow) work together since 2014. Through questioning forms of communication, linguistic and cultural ambiguities and proceeding from factual data (architectural, geographic, social and political characteristics of the place), the artists construct performative-discursive projects.

Axe de Révolution (Axis of Revolution, 2014) is a 17-hour performance by Ekaterina Vasilyeva and Hanna Zubkova, during which the artists silently walked 45 km through Moscow from the very North point of it on the orbital highway to the very South point, carrying a 6 meter long 13,5 kilo heavy metal structural element of rectangular section. Walking across Moscow's circular urban structure, that in its shape reminds the Copernican heliocentric model, the artists drew a cross with the trajectory of the Sun. The ambivalence of the title refers to the word 'revolution,' at the same time as a latin term, coined by Copernicus, meaning circular motion and its everyday use – a drastic overturn (usually in political sense).

Axe de Révolution is a powerful example of an abstract performance, that originated in the specific context and only gains emotional intensity and meaning in relation to it. After extreme tightening of the internal politics, and return of state violence in 2011, 2014 became the point of no return in the contemporary Russian history and drew a new setting: war in Ukraine, escalation of media wars and propaganda, economical confrontation with Europe, gradual isolation and rise of right wing rhetorics are among its features. The act of carrying a heavy iron beam through the streets of the Russian capital references several layers of political, historical and cultural reality: Lenin carrying a beam together with the workers on the 1st May, 1920; the routine of construction works in Moscow landscape; power relations set by the city planning. In the climate of hysteria that took over the mainstream media space, the performance was perceived by many as a political protest action. It touched the nerve, provoked fear of another anti-state revolt. A number of journalists, including the ones from state television, normally ignorant to contemporary art, arrived to cover the procession. In 2015 for the performance *Axe de Révolution* the duo was nominated for Kandinsky prize. (KK)



Schema tridimensionale della performance
Three dimensional scheme of the performance

Ekaterina Vasilyeva & Hanna Zubkova,
Axe de Révolution, 2014
Video
17'00" In situ